



PIÙ LIGURIA
FSE: investiamo nel vostro futuro

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO E SPORT

SETTORE SISTEMA REGIONALE DELLA FORMAZIONE

INVITO A PRESENTARE PROGETTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INTEGRATI PER FAVORIRE L'INSERIMENTO SOCIO LAVORATIVO DI SOGGETTI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE SOCIALE

“TUTTE LE ABILITÀ AL CENTRO”

**Programma Operativo ob. “Competitività regionale e occupazione” FSE 2007-2013
ASSE III – Inclusione sociale**

Indice

PREMESSA	3
1. CONTESTO (NORMATIVO) DI RIFERIMENTO	3
2. FINALITÀ E PRINCIPI.....	4
3. DESTINATARI.....	4
4. TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	5
4.1 CARATTERISTICHE	5
4.2 AZIONI FINANZIABILI	6
5. PRIORITÀ.....	9
6. DURATA DEI PROGETTI	9
7. REGIME DI AIUTO APPLICABILE.....	9
8. SOGGETTI PROPONENTI.....	10
9. RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI.....	11
10. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	11
11. MODALITÀ E CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI.....	12
11.1 GRUPPO DI VALUTAZIONE	12
11.2 CRITERI DI SELEZIONE	12
11.3 FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE, E RELATIVA APPROVAZIONE.....	13
12. OBBLIGHI DEL PROPONENTE	14
13. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	14
14. TUTELA DELLA PRIVACY	15
ALLEGATO A.....	16

PREMESSA

Il presente avviso rappresenta l'esito di un percorso che è iniziato il 3 dicembre 2010 con l'evento annuale FSE "Inclusione sociale: dal confronto delle esperienze a una progettualità mirata" ed è proseguito attraverso l'organizzazione di workshop territoriali. Tali workshop hanno visto il coinvolgimento dei principali attori impegnati a vario titolo nell'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati e delle fasce deboli e hanno rappresentato un'occasione per raccogliere gli stimoli provenienti da quanti sono a rischio di povertà e di emarginazione sociale.

L'avviso si inserisce nell'ambito dell'Asse III - Inclusione sociale del Programma Operativo Obiettivo "Competitività Regionale ed Occupazione" del Fondo Sociale Europeo per gli anni 2007/2013, la cui finalità principale è quella di sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.

1. CONTESTO (NORMATIVO) DI RIFERIMENTO

Il presente invito trova riferimento sulle seguenti fonti normative e programmatiche:

Regolamento (C.E.) N. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) N. 1260/1999 e s.m.i.;

Regolamento (C.E.) N. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) N. 1784/1999 s.m.i.;

Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale s.m.i.

Regolamento (C.E.) N. 1828/2006 della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale s.m.i.;

Decreto Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 n. 196 (regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione), norma nazionale in materia di ammissibilità della spesa;

Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007;

Documento strategico regionale 2007-2013 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 13 luglio 2007 n. 771;

Programma operativo Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" Fondo sociale europeo - Regione Liguria 2007-2013, adottato con Decisione n. C(2007) 5474 della Commissione delle Comunità Europee del 7 novembre 2007

Legge regionale 11 maggio 2009 n. 18 (sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento);

Deliberazione di Giunta regionale 23 maggio 2008 n. 537 di approvazione del Piano di comunicazione del Programma Operativo Ob. "Competitività Regionale e Occupazione" FSE 2007-2013

Disposizioni Attuative Azioni Fondo Sociale Europeo P.O. – Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" anni 2007-2013, approvate con deliberazione di Giunta regionale 19 giugno 2009 n. 824;

Legge regionale 1 agosto 2008 n. 30 (norme regionali per la promozione del lavoro);

Piano Triennale regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro 2010 - 2012, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 2 febbraio 2010 con deliberazione n. 2;

Manuale per la gestione e la rendicontazione - Manuale operativo sulle modalità di gestione e rendicontazione delle attività cofinanziate dal fondo sociale europeo, approvato dalla Regione Liguria con decreto del Dirigente del 18 ottobre 2011 n. 2836;

Manuale Controlli di Primo Livello dell'A.D.G. del P.O. Competitività regionale e occupazione – approvato con decreto del Dirigente 28 luglio 2008 n. 2064;

2. FINALITÀ E PRINCIPI

L'obiettivo del presente avviso, finanziato sull'Asse III – Inclusione Sociale del Programma Operativo, è quello di dar vita a progetti integrati, da attivare sui territori provinciali, finanziati con risorse FSE e con l'impiego del principio di flessibilità FESR, volti ad offrire ai soggetti svantaggiati esperienze innovative e personalizzate di accompagnamento permanente al lavoro, finalizzate a una reale integrazione nei processi produttivi, a consolidarne la presenza nel mercato del lavoro e a creare, per gli stessi, nuova occupazione, intervenendo su più fronti in una logica di sistema.

Durante i workshop citati in premessa sono emersi alcuni **elementi** imprescindibili che dovranno caratterizzare e finalizzare gli interventi:

- la **rete**, a garanzia della **sostenibilità** dei progetti. Consolidamento, valorizzazione ed eventualmente creazione di reti che possano garantire modalità di inclusione integrate, efficaci e durature;
- la **continuità** dei servizi, che costituiscano, per i destinatari, ma anche per gli stessi attori, un riferimento per quanto possibile stabile, anche nell'ottica di una eventuale **trasferibilità** delle buone pratiche realizzate;
- la **valorizzazione della persona** e lo sviluppo della sua autonomia, coerentemente con la vocazione del FSE, andando nella direzione di un **re/inserimento socio-lavorativo stabile** che superi una logica strettamente assistenziale;
- la **personalizzazione e individualizzazione** dei percorsi che tengano conto delle caratteristiche degli individui, dei loro bisogni, anche in relazione alle diverse fasi della vita su cui intervenire e dei contesti in cui gli individui stessi sono inseriti;
- la **flessibilità** dei progetti, ad esempio riconoscendo inserimenti lavorativi parziali, in termini di orario e di contributo produttivo, ma non di meno importanti o addirittura essenziali per l'inserimento socio-lavorativo delle persone interessate;
- l'**integrazione** tra tutti i soggetti del sistema, le risorse disponibili e gli strumenti predisposti, anche al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni;
- la definizione di **indicatori** adeguati relativamente alla performance dei progetti che saranno attivati.

3. DESTINATARI

I destinatari del presente avviso sono quelli previsti dall'Asse III "Inclusione sociale" del P.O. Ob. CRO FSE 2007-2013.

Ai fini del presente avviso sono individuate le seguenti aree del disagio sociale che raggruppano più tipologie di destinatari.

Area	Destinatari
Area 1 – Disabilità psichica, fisica e sensoriale	persone portatrici di handicap fisici, mentali e sensoriali
Area 2 – Immigrazione e minoranze	cittadini extracomunitari, nomadi, persone appartenenti a minoranze etniche, richiedenti asilo
Area 3 - Dipendenze	alcolisti ed ex alcolisti, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti – sieropositivi
Area 4 – Soggetti in esecuzione penale ed ex detenuti	Soggetti in esecuzione penale interna ed esterna ed ex detenuti
Area 5 – “Area grigia”	persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà, persone senza fissa dimora o in condizioni di povertà estrema, giovani che lasciano prematuramente la scuola, adulti con basso titolo di studio, disoccupati over 45, prostitute e transessuali
Area 6 – “Operatori e famiglie”	personale che opera nei servizi sociali (incluso terzo settore), mediatori, tutor, famiglie dei destinatari delle precedenti aree

I progetti potranno essere presentati su una o più aree individuate, non sono ammissibili progetti presentati unicamente sull’Area 6.

4. TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

4.1 CARATTERISTICHE

Sono ammessi al finanziamento del presente avviso progetti che prevedano contestualmente la realizzazione di una pluralità di attività/azioni/iniziative nell’ambito dell’utilizzo della flessibilità FESR congiuntamente al FSE e diversi soggetti attuatori.

Per l’ammissione al finanziamento i progetti dovranno basarsi su un’idea centrale caratterizzante anche strategicamente l’intero progetto. Le azioni, anche se rivolte a destinatari appartenenti ad aree diverse, dovranno essere coerentemente collegate tra loro in modo da garantire, in una logica di sistema, un valore aggiunto all’iniziativa nel suo complesso.

In sintesi per un progetto integrato si intende un progetto che preveda al suo interno differenti tipologie di interventi che definiscano una filiera logica e sequenziale (ad es. analisi del contesto, informazione, orientamento, formazione, esperienze di lavoro, incentivi, misure di sostegno e di accompagnamento alla creazione di impresa, ecc.). Tale integrazione deve essere coerente e funzionale alla natura del progetto.

Di seguito si sintetizzano gli **strumenti** emersi durante i workshop per garantire una maggiore efficacia degli interventi:

- la **formazione** intesa come un momento all’interno dell’intero processo di inclusione, come un **mezzo**, progettato a partire dai reali bisogni dell’utente.

- **forme diverse di accompagnamento** e utilizzo delle azioni ammissibili tipiche del **FESR**, ricorrendo al principio di flessibilità. Il FESR può infatti finanziare attività aggiuntive rispetto alla normale azione del FSE.
- **maggiore coinvolgimento delle imprese** sin dalla fase progettuale degli interventi e riconoscimento dell'impegno delle imprese che aderiscono alla realizzazione dei progetti, in modo da stimolarle ad assumere impegni ed a strutturare collaborazioni che vadano effettivamente al di là dei limiti temporali dell'iniziativa.
- **inserimento lavorativo perseguito in settori che abbiano una reale rispondenza di mercato**, eventualmente anche in relazione alle potenzialità e alle caratteristiche del territorio ligure.
- **tutor e referenti aziendali** che facciano da interconnessione tra il lavoratore e l'impresa, non solo in fase di avvio ma anche in fase di stabilizzazione del rapporto di lavoro.
- formazione degli operatori, soprattutto delle diverse **figure di mediazione**.

4.2 AZIONI FINANZIABILI

L'esclusione sociale interessa sia la qualità della vita dei cittadini che l'equità e la coesione della società nel suo insieme. Un tessuto socio-economico più inclusivo è un elemento centrale per permettere una crescita economica sostenibile, più coesione sociale, maggiori e migliori posti di lavoro.

Le azioni attivabili devono essere quindi progettate in un'ottica di sistema. Il concetto di integrazione sociale va intesa come inclusione lavorativa, ma anche come sviluppo e crescita delle comunità locali, delle istituzioni e degli attori socio economici.

Un'attenzione particolare è rivolta "all'impresa sociale e al terzo settore, che costituiscono una fonte importante di produzione di servizi anche innovativi e di professionalizzazione di numerosi giovani nella transizione verso il lavoro". Tale attenzione potrà concretizzarsi su più livelli, sia in termini di tipologia di azioni che di gruppi target, in coerenza con le altre attività che vengono progettate.

In particolare sono finanziabili sul presente avviso gli interventi/azioni riconducibili alle attività di seguito indicate a valere sull'Asse III "Inclusione sociale", obiettivo specifico comune g) *"Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati; combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro"*:

Percorsi individuali, personalizzati e flessibili, di accoglienza, orientamento, counselling, accompagnamento in impresa
Interventi integrati (orientamento, formazione, accompagnamento, aiuti all'occupazione, creazione d'impresa) rivolti all'inserimento dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro
Consolidamento e sviluppo di servizi integrati (per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, gestione della diversità, cura e sostegno sociale) per l'inserimento lavorativo
Percorsi integrati volti a favorire l'occupabilità dei giovani fuoriusciti precocemente dal sistema educativo
Interventi di accompagnamento e assistenza alle imprese sociali (coaching, counselling, tutoring, incubatori d'impresa, start up aziendale, spin off, etc...)
Interventi di informazione e sensibilizzazione finalizzate all'inclusione lavorativa della popolazione immigrata
Interventi di potenziamento a livello locale dell'integrazione tra servizi e politiche educative, della formazione professionale, del lavoro e dell'inclusione sociale
Interventi volti a favorire l'emersione del sommerso
Interventi volti a migliorare la programmazione delle politiche del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati, anche attraverso la promozione di reti territoriali
Servizi specialistici per l'orientamento dei disabili e dei soggetti svantaggiati
Promozione di misure di accompagnamento e di occupabilità, servizi di sostegno, collettivi e di assistenza, finalizzati ad agevolare l'inserimento nel mdl dei soggetti appartenenti a famiglie al di sotto della soglia di povertà

Progetti integrati per l'inserimento lavorativo dei migranti anche inclusivi del sostegno all'esercizio dei loro diritti di cittadinanza attiva

Sperimentazione di forme di bilancio di competenze e certificazione per il riconoscimento da parte delle imprese delle competenze acquisite da lavoratori diversamente abili

Più nello specifico, sono a titolo di esempio finanziabili interventi rivolti ai destinatari di cui al punto 3 del presente avviso, finalizzati:

- all'inserimento e/o il reinserimento occupazionale di soggetti disabili e svantaggiati prevedendo misure di accompagnamento (FSE)
- allo sviluppo delle competenze del personale di cooperative sociali, imprese e enti pubblici attraverso percorsi formativi per l'inserimento di soggetti svantaggiati (FSE)
- allo sviluppo e ampliamento attraverso l'organizzazione di beni e servizi (FSE- principio di flessibilità FESR)
- al sostegno alla creazione di nuovi rami d'azienda o di nuove imprese (FSE e principio di flessibilità FSE-FESR)
- all'introduzione di innovazioni di prodotto, di processo che favoriscano l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (FSE e principio di flessibilità FSE-FESR)
- a favorire la conciliazione tra tempi di vita di lavoro e familiare (FSE e principio di flessibilità FSE-FESR)
- alla realizzazione di iniziative innovative di interesse comune promosse da cooperative sociali o imprese sociali in forma aggregata e loro associazioni (Es. reti di imprese) (FESR)

Spese ammissibili al FESR:

- per la creazione di nuovi rami d'azienda o di nuove imprese:
 - a) spese per l'acquisto macchinari, attrezzature e arredi, per l'acquisto di autoveicoli di tipo tecnico speciali o che comunque possano essere adibiti ad uso esclusivo dell'attività espletata
 - b) spese relative all'acquisto hardware e software
 - c) spese per l'acquisto di brevetti, Know how, o licenze d'uso
- per la conciliazione tra tempi di vita di lavoro e familiari:
 - a) acquisto bus navetta, taxi collettivo, city car, biciclette
 - b) ammortamento/leasing/noleggio beni di cui sopra
 - c) costi per lavori stradali dedicati alla sosta o fermata mezzi di cui sopra
 - d) segnaletica

Le spese di cui ai punti a), c) e d) sono ammissibili unicamente se sostenute da Amministrazioni pubbliche in quanto finalizzate al miglioramento di servizi collettivi.
- per servizi di supporto all'innovazione tecnologica di processo, di prodotto e di servizio ai fini dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati:
 - a) sviluppo di nuove idee di prodotto/processo/servizio;
 - b) ricerche di mercato per nuovi prodotti o servizi;
 - c) progetti dettagliati – con definizione delle specifiche – di innovazione di prodotti/processi/servizi;
 - d) sperimentazioni e test;
 - e) acquisizione e protezione della proprietà intellettuale
- per servizi di supporto all'innovazione organizzativa/commerciale ai fini dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati:
 - a) cambiamento organizzativo e miglioramento dell'efficienza delle operazioni produttive;
 - b) riorganizzazione e razionalizzazione dei sistemi di fornitura;
 - c) innovazione e implementazione di sistemi di gestione coerenti col principio di responsabilità sociale;
 - d) efficienza ambientale ed energetica e per la sicurezza dei lavoratori;

La spesa sostenuta da parte delle Amministrazioni pubbliche deve avvenire nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Divieto di cumulo dei finanziamenti

Si evidenzia che non sono ammissibili le spese relative a un bene rispetto al quale il Beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale e/o comunitario.

Gli interventi messi in campo non dovranno duplicare azioni già svolte sul territorio, ma operare in sinergia e complementarietà con esse.

Integrazione degli standard relativi agli “Aiuti all’occupazione”

Agevolazioni possono essere concesse ai datori di lavoro non pubblici aventi almeno un'unità produttiva locale nel territorio ligure e facenti parte del partenariato, che assumano a tempo indeterminato nuovi lavoratori appartenenti alle aree di destinatari 1, 2, 3, 4 e 5 di cui al punto 3 del presente avviso, aumentando, attraverso tali assunzioni, il numero dei propri dipendenti.

L'incremento del numero dei dipendenti deve risultare dalla differenza fra il numero di lavoratori con contratto a tempo indeterminato occupati nell'impresa, rilevato per ciascun mese, e il numero dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato occupati mediamente nel corso dell'anno precedente la richiesta di contributo.

Per il calcolo dell'incremento i lavoratori a tempo parziale, ma con contratto a tempo indeterminato, devono essere considerati in proporzione al numero delle ore effettivamente lavorate rispetto alle ore indicate dal relativo contratto nazionale per i lavoratori a tempo pieno.

Sono considerate nuove assunzioni anche quelle che derivano dalla trasformazione in contratti a tempo indeterminato dei contratti di inserimento e di apprendistato di cui al decreto legislativo 276/2003, qualora superino la soglia minima percentuale rispetto ai contratti in scadenza stabilita dal Piano d'Azione Regionale, fatte salve condizioni di maggior favore previste dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.

Per la promozione delle assunzioni i datori di lavoro possono stipulare accordi aziendali, ovvero territoriali nei casi in cui nelle imprese non siano presenti le rappresentanze sindacali unitarie o aziendali, con le organizzazioni sindacali aderenti alle associazioni nazionali comparativamente più rappresentative.

Gli importi delle agevolazioni per ciascun lavoratore assunto sono riportati nella seguente tabella.

Intervento	Contratto	Importo
Minore di 45 anni	Tempo Pieno	€ 7.500,00
	Tempo Parziale(*)	€ 3.750,00
Maggiore di 45 anni	Tempo Pieno	€ 10.800,00
	Tempo Parziale(*)	€ 5.400,00
Minore di 45 anni con accordo sindacale	Tempo Pieno	€ 11.250,00
	Tempo Parziale(*)	€ 5.625,00
Maggiore di 45 anni con accordo sindacale	Tempo Pieno	€ 12.000,00
	Tempo Parziale(*)	€ 6.000,00

(*) di durata pari ad almeno il 50% dell'orario contrattuale

5. PRIORITÀ

Principi orizzontali FSE

Gli interventi, a pena di inammissibilità, dovranno essere progettati e realizzati tenendo conto dei principi orizzontali d'intervento del FSE dati dal principio di pari opportunità e non discriminazione e dallo sviluppo sostenibile, come indicati nel PO ob. CRO FSE 2007-2013 della Regione Liguria e nelle Disposizioni Attuative 2009-2013.

Priorità specifiche

Punteggi aggiuntivi verranno assegnati se le priorità saranno dimostrate. In itinere e a conclusione del progetto sarà valutata l'effettiva attuazione delle priorità.

- Sostenibilità, anche economica, delle iniziative
- Coinvolgimento imprese fin dalla fase progettuale
- Integrazione con altre fonti di finanziamento, complementarietà con altre forme di sostegno finanziario
- Incremento occupazionale

6. DURATA DEI PROGETTI

La durata dei progetti, pur se da considerarsi variabile in funzione della complessità e della numerosità di azioni previste al loro interno, dovrà essere comunque riconducibile a un periodo non superiore a 24 mesi, comprensivi dei tempi per la rendicontazione finale.

I progetti dovranno essere, di norma, cantierabili entro 60 giorni dall'approvazione.

Per quanto attiene la durata delle specifiche tipologie formative si rimanda alle Disposizioni Attuative 2009-2013 approvate con d.G.R. 824/2009.

E' prevista a metà periodo una verifica sull'avanzamento fisico/finanziario del progetto, sulla percorribilità degli obiettivi prefissati, in particolar modo sulle priorità specifiche (vd. § 5) che hanno determinato l'assegnazione di punteggi aggiuntivi.

A tal fine saranno richieste ai soggetti titolari del progetto relazioni semestrali che consentano un monitoraggio quali/quantitativo delle iniziative per verificare il "buon andamento" del progetto.

La mancata o parziale insufficiente realizzazione del progetto, tale da non garantire i risultati attesi rispetto alle azioni ed agli obiettivi previsti, potrà comportare la revoca del finanziamento già concesso.

7. REGIME DI AIUTO APPLICABILE

Gli interventi (FSE e flessibilità FESR) dovranno essere realizzati in osservanza alla normativa in materia di aiuti di Stato (artt. 107 e 108 del Trattato U.E.). La normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa agli aiuti di Stato applicabile ai sensi del presente avviso è la seguente:

- Regolamento CE n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (de minimis). Per le disposizioni da applicarsi agli aiuti concessi in regime "de minimis" nell'ambito delle azioni a valere sul FSE, si rinvia alla Circolare esplicativa della Regione Liguria, del 18/2/2008 (prot. 25241/750), relativa agli adempimenti amministrativi connessi all'applicazione del "Regime de minimis" alla luce del Regolamento (CE) n. 1998/2006.

8. SOGGETTI PROPONENTI

Sono considerati soggetti proponenti **Partenariati** già esistenti o appositamente costituiti da una pluralità di organismi, con competenze ed esperienze diversificate, per elaborare e realizzare azioni integrate nell'ambito dell'iniziativa.

I Partenariati sono costituiti e strutturati formalmente ed i soggetti che li compongono agiscono in un'ottica di cooperazione attiva sin dalle fasi iniziali della progettazione, prestando una particolare attenzione alla definizione congiunta di obiettivi comuni, ruoli e responsabilità.

La composizione del Partenariato sarà oggetto di esame durante la valutazione delle candidature presentate; in tale sede si valorizzerà non tanto la numerosità dei partner, quanto la coerenza della compagine rispetto al progetto. Il partner si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione dell'intervento.

Gli organismi interessati a condividere l'esperienza progettuale in termini di ricadute e sostenibilità dei risultati costituiscono di fatto una **rete** e non debbono aderire formalmente al Partenariato, in particolare quando risulti possibile sostenere le attività progettuali senza un coinvolgimento operativo che comporta, tra l'altro, l'assunzione di oneri e responsabilità derivanti dalla sottoscrizione dell'accordo di Partenariato.

Il Partenariato si distingue pertanto dalla rete che invece comprende una compagine allargata che condivide l'esperienza progettuale in termini di ricaduta e di sostenibilità dei risultati ma non gestisce risorse finanziarie. Il coinvolgimento dei soggetti della rete dovrà essere espressamente prevista da apposito protocollo.

Possono partecipare alla costituzione di uno o più Partenariati ed alle successive attività, tutti gli enti, gli organismi e le istituzioni, pubbliche e private, che operano nei settori tematici oggetto dell'Iniziativa ovvero che possono apportare un valore aggiunto alla stessa. Possono altresì aderire al Partenariato le imprese che riconoscendosi nelle finalità si impegnino allo svolgimento di specifiche attività del progetto.

Tutti i componenti del partenariato devono avere sede sul territorio regionale.

Più nello specifico le categorie di soggetti proponenti comprendono:

- Amministrazioni pubbliche (ad esclusione delle Province);
- parti datoriali e sindacali ed altre associazioni di categoria;
- associazioni, enti di volontariato, cooperative sociali, reti cooperative, consorzi, riconosciuti;
- imprese e loro consorzi;
- istituti di credito e loro fondazioni;
- organismi formativi accreditati per la macrotipologia 4
- enti di ricerca;
- organizzazioni internazionali e non governative;
- enti pubblici e privati che svolgono servizi sociali, sanitari ed assistenziali;
- forme di partenariato locale/reti che hanno tra le proprie finalità la lotta all'emarginazione attraverso l'inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati.

I Centri per l'Impiego provinciali potranno partecipare solamente all'eventuale rete che non aderisce formalmente al partenariato, ma che sostiene l'iniziativa senza un coinvolgimento operativo e senza l'assunzione di oneri e responsabilità. Le Province (di cui i Centri per l'Impiego sono Uffici), infatti, saranno le Amministrazioni Pubbliche incaricate della gestione di tutte le iniziative ricadenti sui territori di competenza.

A pena di esclusione ciascun Partenariato non potrà presentare più di un progetto a valere sul presente avviso

In caso di affidamento di parte delle attività a soggetti terzi il soggetto affidatario non potrà avvalersi di personale in qualunque modo riconducibile al soggetto attuatore titolare dell'intervento o partner.

Tutti i partecipanti al Partenariato dovranno espressamente conferire ad uno solo di essi il potere di rappresentare l'intera partnership nei confronti dell'Amministrazione referente, il partner così designato è l'unico interlocutore delle Amministrazioni ed è definito *soggetto capofila*.

Presupposto essenziale del Partenariato è l'individuazione dei soggetti, dei rispettivi ruoli e la quantificazione delle attività in fase di presentazione e conseguente valutazione dell'operazione.

Ne consegue che:

- il rapporto tra tali soggetti non è configurabile come delega a terzi;
- i partner operano a costi reali senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati a rendicontazione delle eventuali spese da loro effettuate, ciò a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

Modalità di costituzione del Partenariato

La costituzione formale del Partenariato deve essere comprovata da:

- presentazione dell'accordo di partenariato (atto formale scritto, concluso tra il capofila e i partner, che stabilisce compiti, ruoli e rapporti nella gestione del progetto, fissando le regole da seguire in caso di inadempienza e di controversie)

o in alternativa:

- dalla presentazione di dichiarazione di intenti/impegno sottoscritta da tutti i partner a formalizzare l'accordo di partenariato entro 30 giorni dal provvedimento di ammissione al finanziamento.

9. RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Per l'attuazione del presente bando è disponibile la cifra complessiva di euro 15.000.000,00 a valere sul Fondo Sociale Europeo, Asse III "Inclusione sociale", ob. Specifico comune g) "*Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati; combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro*".

Le attività formative d'aula (lezioni frontali), ad esclusione delle indennità allievi, non potranno superare il 30 per cento dell'importo progettuale.

Per le attività formative sarà erogata un'indennità di 3 euro ora presenza e per le work experiences (tirocini di cosiddetto reinserimento/inserimento al lavoro) un'indennità di 309,87 euro mensili.

I progetti dovranno prevedere idonee misure di informazione e diffusione dell'iniziativa, nonché di monitoraggio e valutazione dell'intervento (vedi anche formulario di presentazione delle proposte).

Saranno ammissibili i progetti:

- il cui importo di finanziamento pubblico complessivo richiesto non sia inferiore a euro 150.000,00 e non superi 1.000.000,00 di euro;
- prevedano l'attivazione del principio di flessibilità FESR. La quota relativa alla flessibilità FESR non dovrà superare il 20 per cento dell'importo progettuale.

I soggetti candidati dovranno obbligatoriamente separare i costi ammissibili al FSE da quelli riconducibili al FESR.

10. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti dovranno pervenire al Protocollo Generale della Regione Liguria Via Fieschi,15 Genova, entro e non oltre il **45° giorno** successivo alla pubblicazione di un estratto del presente Avviso su due quotidiani di cui uno a tiratura nazionale nonché sul sito Internet della Regione Liguria ai seguenti indirizzi:

www.regione.liguria.it, affari e fondi europei – fondo sociale europeo – obiettivo competitività regionale e occupazione – bandi aperti.

I progetti, in regola con le vigenti normative sul bollo, dovranno essere firmati dal legale rappresentante del soggetto capofila o da un suo delegato.

I progetti dovranno essere presentati sull'apposito formulario compilato in ogni sua parte, pervenire in duplice copia e su CD non riscrivibile, in busta chiusa. Sulla busta dovranno essere indicati:

- la dicitura “Regione Liguria – Settore Sistema regionale della Formazione - Via Fieschi n. 15 - Genova “INVITO A PRESENTARE PROGETTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INTEGRATI PER FAVORIRE L’INSERIMENTO SOCIO LAVORATIVO DI SOGGETTI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE SOCIALE – TUTTE LE ABILITÀ AL CENTRO” – con l’indicazione della provincia di attuazione dell’intervento;
- il soggetto proponente l’intervento.

Per i progetti pervenuti a mezzo posta ai fini del rispetto del termine di cui sopra, farà fede la data del timbro postale di spedizione se inviati tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento è possibile inviare una e-mail a formazione.orientamento@regione.liguria.it.

Il formulario è disponibile presso il Settore Sistema regionale della formazione - Regione Liguria - Via Fieschi, 15 e scaricabile dal sito internet www.regione.liguria.it, affari e fondi europei – fondo sociale europeo – obiettivo competitività regionale e occupazione – bandi aperti.

11. MODALITÀ E CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

11.1 GRUPPO DI VALUTAZIONE

Per la valutazione di ammissibilità e di merito dei piani sarà istituito dalla Regione Liguria un apposito gruppo di valutazione composto da rappresentanti della Regione e delle Province liguri.

A pena di **inammissibilità** i progetti dovranno:

- pervenire entro la scadenza indicata nel presente avviso al punto 10;
- essere presentati da soggetti ammissibili di cui al punto 8;
- rispondere a tutti i requisiti di ammissibilità individuati nel presente avviso;
- essere descritti dettagliatamente nell'apposito formulario che sarà disponibile sul sito internet unitamente all’avviso pubblico, completo in ogni sua parte, nessuna esclusa;
- essere accompagnati dalla documentazione richiesta al presente punto, al punto 10 e nel formulario.

Il Gruppo di valutazione verificata l’ammissibilità delle proposte progettuali, passerà alla valutazione di merito dei progetti presentati sulla base dei criteri di selezione riportati nel presente avviso

11.2 CRITERI DI SELEZIONE

Qualità della proposta progettuale	MAX PUNTI	90
		50

1. Coerenza del processo descritto per la realizzazione del progetto in rapporto agli obiettivi e alle specifiche indicate nell'Avviso, in termini di:	Max punti	
a) coerenza con gli obiettivi e le priorità regionali		10
b) coerenza in termini di problemi presenti, strategie per risolverli, obiettivi del progetto e azioni da sviluppare		15
c) coerenza del Partenariato rispetto al progetto		15
d) risultati attesi del progetto e relativi indicatori; completezza degli strumenti di verifica e delle metodologie per l'attuazione e la diffusione proposti e sistemi di monitoraggio e autovalutazione		10
3. Priorità specifiche	Max punti	40
Sostenibilità, anche economica, delle iniziative		10
Coinvolgimento imprese fin dalla fase progettuale		10
Integrazione con altre fonti di finanziamento, complementarietà con altre forme di sostegno finanziario		5
Incremento occupazionale		15
Valenza economica	MAX PUNTI	10
dettaglio e coerenza dei costi in relazione alle attività previste		10

Il gruppo di valutazione non procederà all'attribuzione del punteggio relativo alla "Valenza economica" qualora la componente "Qualità della proposta progettuale" abbia raggiunto un punteggio inferiore a 45 punti.

11.3 FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE, E RELATIVA APPROVAZIONE

Il gruppo, terminata la valutazione di tutti i progetti elaborerà la graduatoria in ordine decrescente delle singole proposte, in relazione al punteggio totale ottenuto da ciascuna di esse. Tale graduatoria dovrà contenere per ogni progetto le seguenti informazioni:

- soggetto proponente;
- titolo del progetto;
- provincia di riferimento;
- aree di destinatari coinvolti;
- finanziamento pubblico richiesto.

Al fine di assicurare la copertura di tutto il territorio regionale, saranno ammessi a finanziamento almeno 3 progetti per la provincia di Genova e 2 progetti per ognuna delle restanti province (quelli con il punteggio

più elevato per ogni provincia contenuti nella graduatoria). Le risorse restanti saranno assegnate agli altri progetti in ordine decrescente di punteggio fino a esaurimento delle stesse.

Verranno stilate le graduatorie e gli elenchi di seguito indicati:

1. progetti ammissibili a finanziamento;
2. progetti non ammissibili a finanziamento;
3. progetti ammessi a finanziamento.

Gli esiti delle istruttorie dei progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità dei progetti pervenuti non giustifichi tempi più lunghi.

Dell'avvenuta definizione dell'istruttoria sarà data informazione sul sito www.regione.liguria.it, affari e fondi europei – fondo sociale europeo – obiettivo competitività regionale e occupazione – bandi aperti.

12. OBBLIGHI DEL PROPONENTE

Gli obblighi del proponente saranno precisati in apposita Convenzione redatta sulla base dello schema convenzionale approvato con le Disposizioni Attuative Azioni Fondo Sociale Europeo P.O. – Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” anni 2007-2013, approvate con d.G.R. 824/2009, opportunamente integrato.

Ogni soggetto dovrà far pervenire la documentazione richiesta per la stipula della Convenzione, entro 30 giorni dal ricevimento del provvedimento di approvazione del progetto.

Le azioni a valere sul FSE saranno attuate da ciascun Ente beneficiario nel rispetto delle procedure e dei criteri di selezione definiti nelle Disposizioni attuative 2009/2013 e nei manuali per la gestione e per la rendicontazione sopra citati.

Per l'utilizzo della clausola di flessibilità di cui all'art. 34.2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, si rimanda all'allegato A che costituisce un estratto di un documento nazionale recante il “Vademecum per le spese ammissibili ai P.O. FSE 2007/2013”, licenziato dal Coordinamento Tecnico della Commissione IX articolazione della Conferenza Stato – Regioni e approvato dal Sottocomitato Risorse Umane.

I soggetti titolari del progetto dovranno produrre relazioni semestrali che consentano un monitoraggio quali/quantitativo delle iniziative per verificare il “buon andamento” del progetto, verificare l'avanzamento fisico/finanziario e il raggiungimento degli obiettivi prefissati, nonché la valorizzazione degli indicatori forniti in fase progettuale. Tali informazioni saranno valutate da parte del Comitato di pilotaggio del progetto che sarà costituito da rappresentanti regionali e provinciali.

13. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

L'elenco dei beneficiari sarà pubblicato dall'amministrazione regionale sul sito www.regione.liguria.it, affari e fondi europei – fondo sociale europeo – obiettivo competitività regionale e occupazione – bandi aperti.

Nell'elenco saranno indicati i beneficiari, la denominazione delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni.

Per quanto concerne gli obblighi informativi del beneficiario nei confronti del pubblico, deve essere garantita l'opportuna informazione sulla presenza del finanziamento comunitario FSE attraverso l'esposizione di targhe e cartelli e l'apposizione dell'emblema europeo (commi 2 e 3 dell'art. 8 Reg. 1828/2006). Inoltre il beneficiario deve garantire che i partecipanti siano informati in merito a tale finanziamento e deve informare

che l'operazione è stata selezionata nel quadro del Programma Operativo cofinanziato dal FSE (comma 4 dell'art.8 del Reg. 1828/2006).

In qualsiasi documento riguardante le azioni finanziate, compresi i certificati rilasciati, deve essere presente una dichiarazione in cui risulti che il progetto è stato cofinanziato dal FSE.

14. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del d.lgs. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) e dell'articolo 37 del Regolamento (CE) 1828/2006.

ALLEGATO A 1)

ESTRATTO DEL VADEMECUM PER L'AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA AL FSE P.O. 2007-2013

Vademecum delle spese ammissibili al FSE PO 2007/2013, licenziato in data 8 ottobre 2008 dal Coordinamento Tecnico della Commissione IX, articolazione della Conferenza Stato – Regioni.

8. UTILIZZO DELLA FLESSIBILITÀ di cui all'art. 34.2 del reg. (CE) 1083/06

8.1 Riferimenti normativi e documenti di programmazione

L'art. 34.2 del Regolamento (CE) 1083/06 “specificità dei Fondi” recita: *“Fatte salve le deroghe previste nei Regolamenti specifici dei Fondi, sia il FESR che il FSE possono finanziare, in misura complementare ed entro un limite del 10% del finanziamento comunitario di ciascun asse prioritario di un Programma operativo, azioni che rientrano nel campo di intervento dell'altro Fondo, a condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa strettamente collegate”*.

A tale indicazione si aggiunge il disposto degli artt. 3.7 e 11.4 del Regolamento 1081/06 (sul Fondo sociale europeo) che, rispettivamente, prevedono:

“In deroga all'art. 34.2 del Regolamento (CE) 1083/06, il finanziamento di misure intese a conseguire la priorità “inclusione sociale” [...] che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 1080/06 del 5 luglio 2006, relativo al FESR, può essere portato al 15% dell'asse prioritario interessato” e “ le norme di ammissibilità enunciate all'art. 7 del Regolamento (CE) n. 1080/06 si applicano alle azioni cofinanziate che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 3 del suddetto Regolamento”.

Si tratta, così come chiarito dai servizi della Commissione europea in una nota esplicativa, di una “opzione offerta agli SM e alle AdG per facilitare l'attuazione dei PO monofondo; essa non implica in alcun modo un ritorno alla logica plurifondo in quanto l'intento è specificamente quello di consentire il limitato finanziamento di operazioni, progetti o parti di progetto che pertengono all'altro Fondo”¹.

I Programmi operativi cofinanziati dal FSE contengono, negli assi prioritari, la seguente frase:

“Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, in un quadro di coerenza con la strategia regionale complessiva e con le condizioni previste dal POR FESR, l'Autorità di gestione FSE potrà fare ricorso al principio di complementarietà tra i fondi strutturali di cui all'art. 34 del Regolamento (CE) 1083/06 e finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino ad un massimo del 10% (15% in “inclusione”) del contributo comunitario del presente asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate”.

Nel capitolo dedicato alle *Modalità di attuazione* dei PO, è invece presente questa previsione: *“Il ricorso alla complementarietà tra i Fondi strutturali avverrà, nei limiti delle condizioni previste dal POR FESR, nel rispetto di quanto previsto dal campo di intervento del FSE e del FESR integrando le missioni dei due fondi. Le Autorità di gestione dei POR FESR e FSE definiranno modalità operative di coordinamento specifiche all'applicazione della complementarietà tra i Fondi strutturali. In particolare, l'autorità di gestione del presente POR informerà, preventivamente e nel corso dell'attuazione degli interventi attivati ai sensi del presente paragrafo, l'Autorità di Gestione del POR FESR. Il Comitato di Sorveglianza viene inoltre informato periodicamente sul ricorso alla complementarietà tra Fondi strutturali. L'Autorità di Gestione è responsabile dell'avvenuto rispetto alla chiusura del Programma delle soglie fissate dall'art. 34 del Reg. (CE)1083/2006”*.

8.2 Limiti e condizioni

Le principali condizioni di utilizzo della clausola di flessibilità sono poste dai regolamenti comunitari, in particolare :

¹ The functioning of flexible financing (cross financing) – Information note n. 56 - distribuita nel corso della riunione del Gruppo Tecnico Fondo Sociale Europeo, Lisbona 24 ottobre 2007

- limite finanziario (10% delle risorse disponibili in tutti gli assi e 15% nell'asse dedicato all'inclusione sociale);
- diretto collegamento con l'operazione cofinanziata dal Fondo;
- necessità ai fini del corretto svolgimento dell'operazione FSE.
- rispetto dei limiti di ammissibilità del Regolamento FESR

Per quanto riguarda la percentuale, il 10% e il 15% costituiscono il valore massimo ammissibile, pertanto, in ciascun asse prioritario sarà possibile finanziare interventi nell'ambito di un range compreso fra 0% e 10% (o 15%), secondo le necessità e le valutazioni dell'AdG.

Le azioni finanziate comunque devono sempre "riflettere il contesto e i contenuti delle operazioni del Fondo principale, (nel caso di specie quindi del FSE), gli obiettivi dei PO e gli assi prioritari".

In merito alle spese ammissibili, fermo restando che anche per il FESR i Regolamenti prevedono una netta distinzione del campo di intervento fra gli obiettivi CONV e CRO, ai sensi dell'articolo 7 del regolamento n. 1080/06 non potranno comunque essere finanziati:

- a) gli interessi passivi;
- b) l'acquisto di terreni per un importo superiore al 10% della spesa totale ammissibile per l'operazione considerata. In casi eccezionali e debitamente giustificati l'autorità di gestione può autorizzare una percentuale più elevata per operazioni a tutela dell'ambiente;
- c) la disattivazione di centrali nucleari;
- d) l'imposta sul valore aggiunto recuperabile.

L'ulteriore requisito richiesto dai PO è invece la coerenza

- con la strategia regionale complessiva e
- con le condizioni previste dal POR FESR.

Il primo elemento mira a garantire, in un'ottica di integrazione degli interventi, che l'utilizzo dei fondi sia sempre fortemente connesso al disegno complessivo di programmazione regionale, mentre il secondo rimarca la necessità di rispettare le condizioni di attuazione previste dall'altro PO.

Le condizioni di attuazione sono, da un lato, le previsioni inerenti il rispetto della normativa comunitaria, in particolar modo in tema di appalti e di tutela della concorrenza (aiuti di stato) e, dall'altro lato, le norme in materia di ammissibilità delle spese, nello specifico quanto disposto dalla Norma generale per l'Ammissibilità della spesa in riferimento al FESR.

L'identificazione di alcuni possibili ambiti di utilizzo del *cross-financing* all'interno di diversi PO, non implica che possano essere attuate le sole azioni inserite nel Programma in quanto anch'esse sono da considerarsi esemplificative e non esaustive.

La flessibilità è utilizzabile in tutti gli assi prioritari, compreso quello dedicato all'Assistenza tecnica.

Trattandosi di un'opzione innovativa le cui possibilità di applicazione saranno esplorate con il progredire dell'attuazione, è possibile il ricorso alla flessibilità anche nel caso in cui l'AdG non lo abbia esplicitamente previsto in tutti gli assi.

Non sarà necessario comunque avviare una procedura di modifica del PO dal momento che questo caso non rientra in quelli previsti all'art. 33 "revisione dei Programmi operativi" del Reg. (CE) 1083/06 e sarà trattato alla stregua di una modifica non sostanziale.

8.3 Aspetti procedurali

L'applicazione dell'opzione del *cross-financing* non incide sulle procedure di affidamento, le quali saranno selezionate di volta in volta dall'AdG o dall'OI in base alla tipologia di operazione da finanziare.

L'Autorità di Gestione del FSE o l'Organismo Intermedio competente avvieranno tutte le procedure di affidamento, comprese quelle riguardanti le azioni che ricadono nella flessibilità ossia nel campo di intervento del FESR, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

Nello specifico, sotto il profilo strettamente procedurale, dal momento che le azioni in questione si giustificano per il fatto di essere necessarie alla efficace implementazione di un'operazione cui sono direttamente e strettamente collegate, in caso di appalto si potrà prevedere un'unica gara.

In caso invece di concessione di sovvenzioni pubbliche ad un progetto si avrà una sola erogazione di sovvenzione per l'intera operazione comprese le azioni di "tipo FESR".

Le azioni realizzate nell'ambito della flessibilità, alla stregua di quelle ricadenti nell'ambito FSE, saranno sottoposte a tutte le norme e le procedure di controllo e saranno verificate dagli auditori del Fondo con il quale sono finanziate.

Le azioni cofinanziate che ricadono nell'ambito della flessibilità dovranno essere chiaramente identificabili e l'AdG ne garantisce la tracciabilità; questo tipo di dati dovrà essere accessibile per la sorveglianza, il monitoraggio e il controllo, ai fini delle verifiche del rispetto del limite massimo del 10%.

La dimostrazione del rispetto del limite del 10% va effettuata solo alla chiusura del PO; qualora le azioni cofinanziate ricadenti nel campo di applicazione dell'altro fondo eccedano il tetto fissato, sarà necessario operare una correzione finanziaria.

Al fine di non incorrere nel rischio di correzioni, l'AdG può mettere in campo idonee ed efficaci modalità per la verifica dell'ammontare di risorse attivabili nel campo di intervento dell'altro Fondo. Così ad esempio, l'AdG potrà prevedere nell'avviso pubblico o nel bando di gara una percentuale di risorse per interventi ricadenti nel campo di applicazione dell'altro Fondo. Non è comunque necessario che l'ammontare corrisponda al 10% in ogni avviso.

Ai fini della verifica del rispetto delle soglie fissate (10% e 15%), l'AdG garantisce, per ciascuna operazione eventualmente composta da un gruppo di progetti, l'identificazione dei progetti in ambito FESR e il conseguente ammontare finanziario.

Laddove un'operazione per la quale venga richiesto un finanziamento preveda parti o fasi che pertengono prevalentemente al campo di intervento dell'altro Fondo, al fine di garantire l'opportuna distinzione, tali parti o fasi possono essere individuate all'inizio e pertanto considerate nel 10%.

Per quanto attiene alle informative periodiche sul tema, secondo le previsioni dei PO, l'AdG titolare del PO FSE informerà preventivamente e nel corso dell'attuazione (e viceversa) l'AdG del POR FESR; verranno inoltre fornite informazioni in occasione dei Comitati di Sorveglianza e nei Rapporti annuali di esecuzione nei quali è previsto, all'interno della sezione relativa all'analisi qualitativa, un apposito spazio per la trattazione. E' inoltre prevista la compilazione di una tabella finanziaria che evidenzia separatamente le spese ricadenti in ambito FESR.

8.4 Esempi di utilizzo della flessibilità

Creazione di impresa

Un'operazione a sostegno della creazione d'impresa può aumentare le proprie probabilità di successo se completata da azioni rientranti nell'ambito di applicazione FESR. Si pensi, ad esempio, alle seguenti azioni di sostegno alla creazione di impresa già ammissibili alla spesa del FSE:

- la formazione (propedeutica alla futura attività imprenditoriale)
- le consulenze (fiscale, contabile, legale)
- le spese per la costituzione d'impresa (fidejussioni, assicurazioni, parcelle)
- affitto e ammortamento attrezzature ed immobili
- accompagnamento (docenza personalizzata su marketing, commercializzazione, ecc.)

Ad esse si possono unire in funzione complementare alcune azioni o spese ammissibili rientranti nel campo FESR al fine di assicurare il maggior successo dell'operazione o progetto quali ad esempio:

- l'acquisto di immobili e mobilio;
- l'acquisto di attrezzature;
- l'acquisizione da fonti esterne di brevetti, know-how, diritti di licenza e altri diritti di proprietà intellettuale.